

April 17, 1963

MAE Cable Report on French Position on MLF

Citation:

"MAE Cable Report on French Position on MLF", April 17, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 2. <https://wilson-center.drivingcreative.com/document/187909>

Summary:

Report by italian representative to the Atlantic Council A. Alessandrini on objections by French representativ to NATO MLF.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



TELESPRESSO N. 21/ 780 ✓

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale Affari Politici
-Servizio Nato-

S E G R E T O

Indirizzato a

MINISTERO DELLA DIFESA

+ Gabinetto +

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

R O M A

*Posizione**Roma, addì* 17 APR. 1963*Oggetto:* Forza nucleare interalleata. Posizione francese.*Riferimento*

DECRETAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO

all. miei
Franco
mancini

Ly. Ministro Si trasmette qui unita, per opportuna informazione,
copia del telexpresso della nostra Rappresentanza presso
il Consiglio Atlantico n. 1880/874 del 12 corrente sull'ar
gomento in oggetto.

D'ORDINE DEL MINISTRO

*G. V. a L.**Alleg.*
N. UNO

1

DIFESA-GABINETTO	
Segreteria Speciale	
3 PA	5154
Data	13 APR. 1963
Class.	10-21-1

Vittorio

1880

794

RAPPRESENTANZA ITALIANA
PRESSO IL CONSIGLIO ATLANTICO

SEGRETO

In triplice copia

TELESPRESSO N. _____

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
D.G.A.P. - Servizio NATO

R O M A

12 APR. 1963

PARIGI, _____

POSIZIONE :

Forza nucleare interalleata - Posizione francese.

OGGETTO :

RIFERIMENTO : **Telegramma di questa Rappresentanza n. 71.**

TESTO :

Abbiamo avuto uno scambio di idee col Segretario e con le Rappresentanze più interessate al fine di individuare più esattamente quale fondamento avessero le note obiezioni mosse dal Rappresentante francese all'invio di una lettera da parte del Segretario Generale al SACEUR per chiedergli chiarimenti su questioni militari.

Dallo scambio di idee sono emersi i seguenti elementi, che ritengo utile indicare a codesto Ministero.

.- I francesi, come è noto, avevano citate due raccomandazioni del Comitato di Difesa della NATO, del 1° Dicembre 1949 e del 1° Aprile 1950, nonché due decisioni del Consiglio Ministeriale, del 15 settembre e 18 dicembre 1950.

Poichè nella dichiarazione francese manca l'indicazione della sigla dei documenti, è sorte qualche dubbio già nell'individuare esattamente i testi ai quali da

./.

ALLEG :

REGISTRIA GENERALE
REGISTRATO
13 APR. 1963

- 2 -

Non pervenuto ← parte francese si fa riferimento. Sembra, in particolare, che la raccomandazione del Comitato di Difesa del 1° Dicembre 1949 sia da individuare invece in una raccomandazione del 28 novembre 1949, che è stata poi superata dal contenuto del documento CM/53. Parimenti, la raccomandazione del 1° Aprile 1950 sarebbe invece da individuare in una raccomandazione del Comitato di Difesa del 28 Marzo 1950 concernente i piani a medio termine della NATO. Anche questo documento (che consta di 66 pagine) è stato superato dall'MC/14. *Non pervenuto*

Appare probabile, quindi, che i francesi abbiano citato le raccomandazioni in questione senza troppo badare alla precisione dei dati di riferimento, ma soprattutto per far presente che la materia sarebbe stata disciplinata già molto tempo fa.

Per mettere un po' d'ordine nella intricata questione è utile esaminare partitamente le obiezioni francesi, che sono sostanzialmente due:

- 1 - Il Consiglio può chiedere avviso, anche se per il tramite del Segretario Generale, sui problemi della difesa solo al Comitato Militare e al relativo Gruppo Permanente;
- 2 - la creazione di un Comando delle forze nucleari strategiche comporterebbe una modifica della catena di Comandi attualmente esistente. Ciò non è di competenza del SACEUR, ma dello stesso Consiglio.

QUESTIONE N. 1 - Il documento C6-D/7 del 19 dicembre 1950 contiene una decisione del Consiglio nella quale è detto, tra l'altro, che "i Rappresentanti Permanenti, che formano l'organo supremo di decisione politica nella NATO, co

./.

- 3 -

stituiscono il tramite per impartire istruzioni agli organi militari... I Rappresentanti Permanenti chiedono avviso sui problemi della difesa al Gruppo Permanente in consultazione con il Comitato Militare ...".

Questa decisione del 1950 è stata ripresa da un'altra decisione del 17 Marzo 1952 (documento C9-D/4) nella quale si dice che "il Segretario Generale può corrispondere con tutti gli organi militari della NATO... I rapporti del Segretario Generale con i Comandanti superiori della NATO non devono annullare la catena di Co^{mandi} esistente. Il Comitato Militare ed il Gruppo Perma^{nente} devono essere tenuti al corrente".

Dai testi sopra citati sembra derivare che in realtà il Consiglio in quanto tale - anche se tramite il suo Segretario Generale - non può chiedere avviso su questioni militari se non al Comitato Militare col suo Grup^{po} Permanente.

I francesi hanno quindi ragione in ciò che affermano circa la questione di principio. Ma essi sembrano avere torto nel caso in questione, in quanto la lettera di cui trattasi, come risulta, viene inviata dal Segretario Generale (e non dal Consiglio) al SACEUR unicamente a titolo personale, nell'intento di ottenere ulteriori elementi di informazione per proprio uso.

Ora, non è dubbio che il Segretario Generale possa rivolgersi a titolo ufficioso a tutti gli organi mili^{tari} della NATO.

QUESTIONE N. 2 - La catena di Comandi della NATO fu fissata dal Consiglio con una decisione del 19 Dicembre 1950 (documento C6-D/7). In tale documento, il Consiglio appro

./.

- 4 -

vava un rapporto del Comitato di Difesa (CG-D/2) preparato sulla base di precedenti istruzioni che il Consiglio aveva impartito al Comitato Militare a New York nel Settembre 1950. In tale documento si fissano i principi della difesa integrata della NATO e si stabiliscono le competenze del SACEUR e dei rapporti tra gli organi militari della NATO.

Non sembra dubbio che per modificare la catena di Comandi così stabilita debba occorrere una nuova decisione del Consiglio. Quindi, i francesi hanno ragione sul punto di principio che, se la costituzione di un Comando della forza nucleare della NATO dovesse comportare la istituzione di un "nuovo" Comando, tale modifica alla esistente organizzazione dei Comandi Militari dovrebbe essere decisa dal Consiglio.

Naturalmente, si potrebbe trovare il modo per eludere la questione di principio e quindi la necessità di una nuova decisione del Consiglio. Il Comandante della forza nucleare potrebbe cioè essere nominato da SACEUR come suo "Deputy"; in questo caso, non si avrebbe una modifica dei Comandi esistenti, ma soltanto la nomina di un Vice Comandante con funzioni vicarie rispetto al SACEUR, ciò che non richiede una decisione del Consiglio, come più volte è già avvenuto in passato.

Ma non è da nascondersi che anche in questo caso i francesi, se volessero, potrebbero fare ostruzionismo: essi potrebbero, ad esempio, rifiutarsi di accettare un aumento delle spese, per gli assegni da conferire al nuovo Vice Comandante, in sede di Comitato di Bilancio. E così via.

./.

- 5 -

.- In definitiva, i francesi possono trovare fondamento sul punto di principio concernente sia la prima sia la seconda obiezione da essi mossa e se volessero cavillare nei prossimi lavori del Consiglio, avrebbero numerose possibilità.

E' però importante registrare che, secondo indizi emersi negli ultimi giorni, i francesi sembrano disporsi ad una maggiore flessibilità in questa materia, sicchè vi è motivo di sperare che non vorranno ostacolare a fondo i futuri lavori del Consiglio. Questa Rappresentanza francese, che è naturalmente al corrente dei contatti in corso fra le altre Rappresentanze ed il Segretariato per accertare il fondamento delle obiezioni di cui sopra, avrebbe detto al Segretariato stesso, al livello funzionari, che sola intenzione francese è assicurarsi che la questione venga studiata in avvenire nel rispetto delle procedure a suo tempo stabilite.

Reynaudin